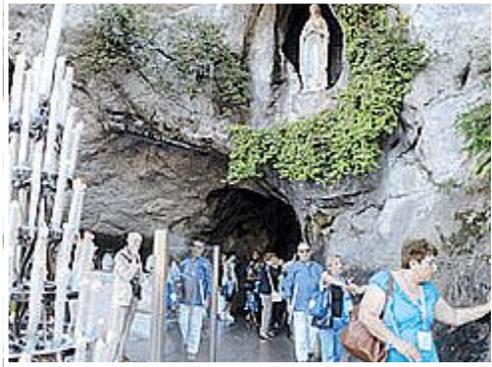


**La storia**

# Il medico che certifica i miracoli

## «Lourdes, un'emozione continua»

*È italiano l'uomo alla guida dell'ufficio che esamina le guarigioni*



di **GIOVANNI SERAFINI**

L'ULTIMO miracolo è stato annunciato il 19 luglio scorso da monsignor Giovanni Giudici, vescovo di Pavia: risiede infatti in un paesino della sua diocesi, Bereguardo, l'ultima miracolata di Lourdes, Danila Castelli, 67 anni, guarita da una grave forma di ipertensione arteriosa. In questi giorni Danila è tornata al Santuario, ma i fatti dei quali è protagonista risalgono a 25 anni fa: c'è voluta una serie interminabile di esami, dibattiti e votazioni segrete per approdare al risultato finale.

**PRUDENTISSIME**, da duemila anni le gerarchie cattoliche marciano con i piedi di piombo in questo campo: su 7mila guarigioni recensite dal 1858, anno in cui Bernadette Soubirous ebbe l'apparizione della Vergine nella grotta di Massabielle, soltanto 69 sono state definite miracolose dalla Chiesa. L'uomo-chiave dei dossier di Lourdes è un italiano di 58 anni nato a Napoli, Alessan-



**DOSSIER**  
**Alessandro de Franciscis**  
(Copyright Sanctuaire de Lourdes/Vincent).  
**A sinistra, il santuario** (Afp)

dro de Franciscis. Ex ufficiale medico della Caritas, specialista in pediatria ed epidemiologia, volontario per i soccorsi in Albania ai tempi della guerra del Kosovo, ha attraversato una parentesi di 10 anni di vita politica italiana (deputato dell'Ulivo dal 2001 al 2006, presidente della provincia di Caserta dal 2005 al 2009) prima di approdare al «Bureau des Constatations Médicales» di Lourdes, una sorta di «Ufficio Miracoli» del quale è presidente.

**Dottor De Franciscis, è dunque lei che appone il timbro della veridicità scientifica ai casi di guarigione inspiegabili?**

«Ma no, le cose non stanno così. In primo luogo preferisco parlare di ca-

si 'inspiegati' anziché 'inspiegabili'. In secondo luogo io non metto nessun timbro e non mi muovo da solo. Pensi che la procedura prevede 6 tappe per arrivare a una conclusione medica e che alla fine sarà sempre la Chiesa ad avere l'ultima parola».

**Può farci un esempio raccontandoci la storia della signora Castelli?**

«Guarita dopo un'immersione nella piscina di Lourdes il 4 maggio 1989, la signora Danila ha fatto la sua dichiarazione nell'agosto di quell'anno. Il 12 ottobre si è riunito il bureau delle Costatazioni mediche, che ha deciso di aprire un dos-

sier. Il 13 aprile 1992, e successivamente il 12 ottobre 1994 e il 4 agosto 1997, il bureau ha chiesto supplementi d'informazione. Il 29 settembre 2010 il Bureau si è riunito per la quinta volta e ha constatato con voto formale e unanime l'avvenuta guarigione. Il 19 novembre 2011 abbiamo portato il caso a Parigi all'assemblea annuale del Cmil (Comitato medico internazionale di Lourdes). È stato nominato un relatore, il professor Fausto Santeusano, emerito endocrinologo dell'università di Perugia, che ha presentato un rapporto seguito da una discussione e da una votazione segreta con la quale i 25 membri, professori universitari di tutto il mondo, hanno confermato la guarigione. A quel punto noi

### LUNGA PROCEDURA

**«Sei tappe per arrivare alla conclusione medica Alla Chiesa l'ultima parola»**

medici avevamo finito e il dossier è passato alla Chiesa: il vescovo di Tarbes-Lourdes, come vuole la tradizione, ha informato il suo confratello Giovanni Giudici, vescovo di Pavia, e l'iter si è concluso».

**Emozionato per questo risultato?**

«La mia commozione è quotidiana e permanente: al bureau arrivano le storie più incredibili, si tratta sicuramente di un osservatorio privilegiato».

**Lei ha fatto politica e dirige l'Ufficio dei miracoli di Lourdes: un miracolo nella politica italiana secondo lei sarebbe possibile?**

«Spiacente, non ho alcuna competenza in questo campo».

## SANTUARIO

### Bernadette

La località di Lourdes, in Francia, è divenuta celebre a partire dal 1858 in seguito alle 18 apparizioni della Madonna riferite dalla giovane contadina — all'epoca 14enne — Bernadette Soubirous (foto sotto)



### Ammalati

Le apparizioni sono tra le più famose validate dalla Chiesa cattolica, che ha anche riconosciuto come miracolose 69 guarigioni, fra quelle che si sarebbero verificate tra gli ammalati a Lourdes in pellegrinaggio

### Valutazioni

A Lourdes opera una sorta di 'ufficio miracoli': i medici esaminano in sei tappe le presunte guarigione miracolose. Il Comitato medico internazionale può definirle inspiegabili, ma è la Chiesa a decidere



**GIOIA Danila Castelli** (foto Torres)

### L'INTERVISTA PAVESE, 67 ANNI, È L'ULTIMA 'MIRACOLATA'

## Danila e quel bagno nell'acqua benedetta

### «All'improvviso ho sentito l'inferno finire»

**Manuela Marziani**  
■ BEREGUARDO (Pavia)

**OTTO** anni di sofferenze, di paure perché ogni volta che entrava in ospedale per un intervento chirurgico temeva di non poter più riabbracciare i suoi quattro figli, finché tutto è passato. Danila Castelli, 67 anni, di Bereguardo ha ricevuto una delle 69 guarigioni miracolose di Lourdes e ora racconta la sua storia con una grande semplicità e un sorriso sereno.

**Cosa ha provato in quel maggio 1989 a Lourdes?**

«Quando ero partita con mio marito credevo fosse l'ultimo viaggio. Non ero andata al santuario in cerca del miracolo. Avevo voluto andare a Lourdes per prepararmi ad affrontare meglio la morte. E avevo chiesto alla Madonna di poter condividere quell'esperienza con mio marito, conosciuto da ragazzina e con il quale avevo sempre condiviso tutto. Per me il miracolo era avere accanto mio marito che non aveva mai voluto accompagnar-

mi nei miei viaggi a Lourdes. Avevo intenzione di chiedere alla Madonna di farmi morire, invece lungo la strada che percorrevamo in auto, facevo solo progetti di vita».

**A Lourdes infatti ha ritrovato la vita. Com'è accaduto?**

«Durante il bagno nelle piscine ho avvertito una grande gioia. Mio marito mi ha chiesto se si era concluso tutto e io ho risposto che era finito l'inferno. Ho capito lì che ero guarita e che avevo il dovere di testimoniare quanto accaduto, anche se miracoli a Lourdes avvengono spesso. Fosse anche per la serenità garantita ai malati. Anch'io mi sentivo più serena, era scomparso tutto il rancore vissuto per molti anni, mentre combattevo contro una malattia difficile da diagnosticare».

**Si sente una privilegiata per il dono ricevuto?**

«No, sento su di me una responsabilità importante. Devo testimoniare quanto ho ricevuto e ogni giorno vivo una bella storia d'amore con il Signore. Anche se il mio cammino non è stato facile, l'ho sempre vissuto nella gioia».



### Ufficialità

Sulle 7mila guarigioni, 2mila sono giudicate 'inspiegabili'. L'80% dei 'miracolati' è donna, l'ammalato più giovane aveva 2 anni e la Francia con 55 casi è la nazione più rappresentata. L'Italia arriva a quota 8